



**Aulla,
arrestati
2 sciacalli**

Due sciacalli sono stati arrestati dai carabinieri ad Aulla. Daniele Pucciarelli e Dorina Micsik stavano rubando la merce del supermercato Conad allagato, che dipendenti e protezione civile stavano cercando di recuperare. Nella confusione, i due, residenti a Licciana, lui italiano e lei romena, avevano già riempito diverse buste con 700 euro di merce.

l'Unità

MARTEDI
1 NOVEMBRE
2011

19

Foto di Luca Zennaro/Ansa



mesi prima di tornare a produrre», si preoccupa Arnaldo Usai, amministratore delegato, che è qui con gli stivali di gomma come i suoi dipendenti, a fare la stessa cosa: spalare.

Ha chiesto alla Cgil la rapida messa in cassa integrazione dei lavoratori. «Chiederemo un tavolo al ministero del lavoro, per ragionare su ammortizzatori sociali e interventi specifici per la zona», assicura Panini. Un'altra richiesta del sindacato è già agli atti: a settembre invitarono il parlamento a ripensare la destinazione dei soldi stanziati per il Ponte sullo Stretto: «Meglio spenderli nella messa in sicurezza del territorio, la prevenzione è l'unica difesa contro queste calamità».

Questo territorio è in crisi né più né meno che gli altri distretti italiani. Perdere il lavoro, adesso, vuol dire preoccuparsi di campare. Essere vinti dalla disgrazia che in un solo giorno di pioggia si è presa troppo. Quel pomeriggio Katiuscia, part-time sempre alla Uniform, è uscita dopo pranzo e con la sua Panda ha risalito Brugnato, con l'acqua che invadeva la macchina, fin sui pedali. Ha visto una ragazza trascinata via dal fiume, ed è stata felice di saperla viva, aggrappata a un canestro del campo sportivo, mezzo chilometro più lontana.

Altri non hanno trovato niente da stringere. Terremoti, alluvioni non fanno differenze, quando colpisco-

no. Brugnato è vittima di questo disegno senza governo: c'è la casa sfondata e quella intatta, la disperazione di chi cerca quello che non ha più e la rilassatezza di chi pensava peggio. C'è la saggezza di chi aveva capito prima, e lo urlava in questo paese sordo, che aspetta le disgrazie e quasi le segna sul calendario. «Vedete tutti questi legni? Questi massi? Sono lì, sul greto da anni, dalle scorse alluvioni. Il fiume quando è in piena porta tutto verso il mare». Questi detriti sono il tappo che ha chiuso lo scorrere sotto i ponti: se alla foce i fiumi hanno tracimato, nei paesi è stata proprio la deviazione dal letto a sorprendere tutti.

Verso il mare, allora. Le darsene sono cimiteri di barche cadute sul fianco, piccoli scafi di pochi assi di legno così come yacht da 25 metri. Non ha avuto grossi danni invece il cacciamine finlandese che dopodomani la Inter Marine di Sarzana varerà, come previsto. È l'azienda più forte del territorio, stipendia 205 persone e nell'indotto gravitano altri 400 lavoratori.

È la terza volta in tre anni che subisce il fiume. «Questa volta l'acqua è arrivata a due metri e venti centimetri» e Livio Coghi, l'amministratore delegato, fa un segno con la mano, in alto. «Perdiamo 3 mesi l'anno per riparare i danni». Fa una denuncia, precisa, inquietante: «Ogni anno ci promettono aiuti economici per ricominciare a produrre. Non abbiamo mai visto nemmeno un euro». La Inter Marine confeziona corazzate «di 56 metri, con apparati elettronici capaci di schivare le mine, trovarle, farle esplodere. La concorrenza - nel mondo - ancora non ci uguaglia». Fanno anche pattugliatori. Per lo Stato. Che non sa proteggere da un fiume, il Magra, che è poco più di un torrente.

Ci sono anche storie più piccole, ma il dolore non si misura. Gli artigiani che già hanno licenziato i ragazzi di bottega, senza nemmeno giovare dell'accesso alla cassa integrazione in deroga. Se frana un ponte - quello di Ameglia - che collega una comunità al resto del mondo, è inutile aspettare e consumare le poche risorse economiche e nervose rimaste in casa. È un tempo che non è ancora arrivato, ma non è lontano. È quello sprecato a L'Aquila: il dovere di garantire un'esistenza piena a questa gente. Non solo un'autostrada. Il timore della Cgil è condiviso: ci sono 5mila posti di lavoro appesi a un filo, c'è una comunità che rischia di saltare per aria.

Il lavoro è solo un lato della storia, ma è importante. Sullo sfondo c'è il mare, ci arriva il fiume e oggi sembra sereno. ♦

Sul disastro aperta un'indagine. Tornano i treni, ma a 30 all'ora

Dopo il disastro la Procura di La Spezia ha aperto un fascicolo contro ignoti. L'ipotesi di reato è omicidio colposo. Sette quelle accertate nello spezzino fino ad ora. Moratoria per le rate sui mutui per aiutare le aziende.

PINO STOPPON

ROMA

La Procura della Spezia ha aperto fascicoli contro ignoti, con l'ipotesi di omicidio colposo, per ogni vittima - sette quelle accertate nello spezzino fino ad ora - dell'alluvione che ha colpito il Levante ligure. Nel frattempo gli uomini della Guardia di finanza stanno operando nell'ambito dell'indagine conoscitiva che servirà a far luce sull'intera vicenda legata anche alla situazione idrogeologica del territorio. Le Fiamme Gialle, secondo quanto si apprende, sono impegnate nella raccolta di tutti i documenti che possono essere utili all'indagine.

Ieri il procuratore capo facente funzioni della Spezia, Maurizio Caporuscio, che coordina le indagini, ha compiuto un sopralluogo a Monterosso e Vernazza, le due località delle Cinque Terre più colpite dal nubifragio. Il procuratore, che ha viaggiato a bordo di una motovedetta della Finanza, è approdato nelle due cittadine per rendersi conto dei gravissimi danni procurati dall'alluvione. Si tratta del secondo sopralluogo effettuato in pochi giorni dal magistrato. La settimana scorsa il procuratore Caporuscio aveva sorvolato tutta la zona colpita dal maltempo, a bordo di un elicottero della Finanza.

In attesa di sviluppi ieri è anche arrivata la notizia che tornano a circolare su entrambi i binari i treni lungo la linea Genova-La Spezia interrotta nei giorni scorsi dalla frana causata dall'alluvione. I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana hanno infatti completato le operazioni di pulizia e messa in servizio anche del binario lato monte tra Monterosso e Corniglia. I treni, informa una nota di Ferrovie dello Stato, viaggeranno con limitazioni di velocità a 30 chilometri orari, con il passaggio massimo di quattro treni all'ora per

senso di marcia. Per motivi di sicurezza, la fermata di Vernazza non potrà ancora essere utilizzata per il servizio viaggiatori.

FISCO

Ma quello dei trasporti non è l'unico problema per i liguri colpiti dal maltempo. Un altro è rappresentato dalla scadenze fiscali e previdenziali. Ieri la Regione ha chiesto ufficialmente di prevedere una moratoria sulle rate dei mutui per aiutare tutte le aziende colpite dai danni alluvionali e procrastinare le pendenze con il fisco.

La richiesta dovrà essere discussa attraverso un tavolo convocato insieme alla Camera di Commercio della Spezia e alle associazioni di categoria, per fare in modo che tali proposte siano contenute nei provvedimenti che saranno assunti nei prossimi giorni dalla protezione civile nazionale e dal Governo. «È un primo atto - spiega l'assessore allo sviluppo economico

Sandro Usai

Oggi i funerali del volontario. Presto sarà medaglia d'oro

della Regione Liguria, Renzo Guccinelli - che si lega ai provvedimenti che abbiamo assunto con la Camera di Commercio della Spezia per favorire l'accesso al credito e a cui auspichiamo possano seguirne altri per attivare ulteriori risorse a favore della ripresa». L'assessore Guccinelli sottolinea che «emerge gravemente e profondamente e in maniera diffusa come sia stato colpito il sistema delle imprese».

Ma questo non sarà più un problema per Sandro Usai, il volontario morto nel tentativo di salvare due persone dalla furia di fango e detriti. Oggi alle 11 si terranno i suoi funerali, ma ieri intanto il Quirinale ha inviato un messaggio al sindaco di Monterosso annunciando di aver avviato le pratiche per il conferimento della medaglia d'oro al valor civile per il suo eroico sacrificio. ♦